

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
25	Gazzetta di Mantova	10/03/2020	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA RIPULISCE IL CANALE ARNO'</i>	2
26	Gazzetta di Mantova	10/03/2020	<i>ECCO IL RONDO' NELL'INCROCIO DEGLI INCIDENTI</i>	3
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	10/03/2020	<i>LA PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE GARANTISCE UN AUMENTO DI RISORSE</i>	4
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	10/03/2020	<i>"MAXI INVESTIMENTO SU ARGINI E CANALI"</i>	5
XI	La Gazzetta del Mezzogiorno	10/03/2020	<i>I LUNA PARK APERTI AI RAGAZZI NON ABBIENTI ([.Bruno])</i>	6
17	La Nazione - Ed. Arezzo	10/03/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, GESTIONE AL FEMMINILE</i>	7
7	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	10/03/2020	<i>RIDOTTA L'ATTIVITA' NEGLI ENTI PUBBLICI COME COMPORTARSI</i>	8
22	La Nuova Ferrara	10/03/2020	<i>LAVORI IN BOCCACANALE VIA COPPARO E GRAMICIA</i>	9
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Altomolise.net	10/03/2020	<i>EMERGENZA SICCA', CAVALIERE SCRIVE A MOLISE ACQUE</i>	10
	Nuovavenezia.Gelocal.it	10/03/2020	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA AVVIA LAVORI PER 14 MILIONI</i>	12
	Rietilife.com	10/03/2020	<i>CORONAVIRUS, COLDIRETTI: RINVIATE LE ELEZIONI PER IL CONSORZIO DI BONIFICA 2020-03-10</i>	15
	Tafterjournal.it	10/03/2020	<i>COSTRUIRE SCENARI PER UN TERRITORIO FRAGILE. L'ESPERIENZA DELL'OSSERVATORIO SUL DELTA DEL PO</i>	17
	Vocedistrada.it	10/03/2020	<i>APP MOBILE VDS CONSORZIO DI BONIFICA, AMMODERNAMENTO PARCO VEICOLI PER ABBATTERE COSTI GESTIONE PAGI</i>	21
Rubrica Rifiuti				
15	Buone Notizie (Corriere della Sera)	10/03/2020	<i>BARRIERE SUL PO FERMARE LA PLASTICA</i>	22

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Il consorzio di bonifica ripulisce il canale Arnò

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. Il canale Arnò di Castiglione delle Stiviere verrà ripulito in questi giorni. Il consorzio Garda Chiese fa sapere che l'intervento è già iniziato, e i lavori sono cominciati dalla località Cà Morino di Medole.

Nei prossimi giorni si arriverà nella zona di Castiglione, laddove il cumulo di rifiuti è imponente. Per quanto riguarda, invece, alcuni mucchi di fango e di erba, il consorzio fa sapere che si tratta di cumuli creati da un'azione preventiva che è propedeutica alla pulizia del fondo del ca-

nale.

Dal primo aprile l'acqua tornerà a scorrere in quella che è la principale via di diffusione di acqua per l'irrigazione delle campagne di molti comuni dell'Alto Mantovano. Tuttavia, il problema non è nei cumuli di fango e di alghe che sono stati preparati dagli uomini della ditta che si occuperà di ripulire l'Arnò.

Il vero e serio problema è legato ai molti, anzi troppi, rifiuti urbani che le persone gettano nel grande canale. Basta una passeggiata ai bordi del canale – ci sono tratti con stra-

da sterrata utilizzati da molte persone per fare una corsa o una camminata – per rendersi conto di quante bottiglie di plastica e vetro, lattine e sacchetti, per non parlare di vecchi elettrodomestici, ci siano nell'Arnò. In questo caso è la maleducazione che regna sovrana, non certo la mancanza di cura di chi è impegnato a mantenere efficiente questa importante infrastruttura.

Senza dimenticare che nelle zone vicino alle aree ecologiche ci sono scarichi di erba e di rami che sono stati gettati volontariamente dentro all'Arnò. In queste aree sarebbe necessario sistemare, come già avviene in altre parti del paese, le fototrappole che già hanno dato ottimi risultati per prevenire l'abbandono dei rifiuti. –

L. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imponente quantità di rifiuti vari presente nel canale Arnò



VOLTA MANTOVANA

Ecco il rondò nell'incrocio degli incidenti

Cantiere da 370mila euro in via Borgo Stazione. Secondo il cronoprogramma l'opera dovrà essere completata entro la fine dell'anno

VOLTA MANTOVANA. «La pericolosità dell'intersezione è conclamata, oltre che dal notevole numero di veicoli in transito, anche dall'attuale geometria stradale che, in quel punto, per la presenza di rettifili ad est e ovest dell'incrocio, porta i veicoli a raggiungere velocità sostenute».

È questa una delle motivazioni per cui il Comune di Volta Mantovana ha deciso di costruire un rondò in via Borgo Stazione.

L'opera costerà 370mila euro e da cronoprogramma dovrebbe essere conclusa entro l'anno. «Abbiamo ricevuto un contributo di

100mila euro dalla Regione – spiega il sindaco Luciano Bertaiola – e noi ne metteremo altri 70mila. I restanti 200mila euro saranno a carico della Provincia che utilizzerà fondi derivanti dalle multe per infrazioni del codice della strada».

«Per la realizzazione della rotatoria – continua il primo cittadino – era necessario acquisire aree dal consorzio di bonifica e della proprietà Cavriani; è stato già ottenuto l'assenso in tal senso da parte dei proprietari oltre che le autorizzazioni prescritte dagli enti preposti». Il prossimo passo sarà la pubblicazione da parte del Comune del bando di gara. Successivamente, una volta individuata l'azienda che effettuerà i lavori, verrà aperto il cantiere.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale è stata ap-



L'incrocio di via Borgo Stazione a Volta Mantovana. FOTO VINCENZO BRUNO

provata la delibera che impegna gli enti coinvolti nella realizzazione dell'opera e cioè la Provincia, l'Unione dei Colli Mantovani e, ovviamente, il Comune di Volta Mantovana.

Di fatto, quindi, è stato ufficializzato l'inizio dell'iter che porterà, si spera nel più breve tempo possibile, all'apertura del cantiere.

«A mia memoria – racconta Bertaiola – non ricordo in-

cidenti mortali, ma quell'incrocio da sempre è teatro di sinistri, più o meno gravi a seconda dei casi. È arrivato il momento di risolvere il problema una volta per tutte. Abbiamo ritenuto – conclude il sindaco parlando a nome della giunta – che non si potesse più aspettare. La sicurezza è una delle nostre priorità».

vin.cor

RIPRODUZIONE RISERVATA



La Protezione civile intercomunale garantisce un aumento di risorse

PORTO TOLLE

Durante l'ultimo consiglio comunale di Porto Tolle i consiglieri hanno votato l'aggiornamento del piano comunale e intercomunale di Protezione civile. Ad esporre i fatti la vicesindaco Silvana Mantovani che ha spiegato come dalla fine del 2017 i consigli comunali di Ariano Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po abbiano approvato la convenzione per la gestione in forma associata della funzione di Protezione civile che disciplina la gestione aggregata delle attività di pianificazione dell'associazione e di coordinamento dei primi soccorsi di tutti i comuni. Ad essere nominato come capofila è stato così Porto Viro che si avvale di strutture e uffici propri in gestione associata con gli altri enti. «Tramite questa convenzione è stato quindi possibile accedere ad un contributo regionale di 105mila euro con la spesa di 3.750 euro per ogni

singolo comune. Cifra che è servita per poter procedere con l'aggiornamento dei piani comunali di tutti e sette i comuni - ha evidenziato Mantovani -. Nonché alla realizzazione di un nuovo strumento, denominato piano intercomunale, in quanto il territorio che si estende fra le foci dell'Adige e del Po presenta caratteristiche sociali, economiche, ambientali, idro-geografiche omogenee, per cui gli elementi di criticità e di sensibilità sono comuni».

IL SISTEMA

La vicesindaco ha sottolineato inoltre come il sistema intercomunale non intenda sostituire ed inglobare i piani nei comuni convenzionati, ma li va-

da ad integrare per consentire in caso di emergenza, interventi come se si trattasse di un'unica realtà territoriale, vista l'omogeneità economica, ambientale ed idro-geografica collaborando con l'impiego di personale, volontariato, mezzi e risorse di ogni comune, in maniera sinergica ed economica. «I piani comunali ed intercomunali sono stati aggiornati e compilati in stretta e attiva collaborazione con gli uffici preposti - ha infine specificato Mantovani -. Con la collaborazione ed il continuo confronto con i Consorzio di bonifica, l'Aipo, il Genio civile, le Asl e con le principali aziende operative sul territorio come Enel, Snam, Adriatica Lng. Per aggiornare i piani comunali di emergenza e realizzare uno strumento unico ci siamo avvalsi di tre professionisti: il geologo Alberto Dacome dello studio Adigeo, il dottor Galeante Gianmarco di Borgo Veneto e il dottore Andrea Gastaldo di Este».

A. Nan.



**MANTOVANI:
«CONTRIBUTO
REGIONALE
E PIANO
AGGIORNATO
TRA ADIGE
E PO»**



«Maxi investimento su argini e canali»

Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica: «Intervento da un milione e seicentomila euro»

CODIGORO

E' il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, ad illustrare la serie di importanti e corposi interventi che vedono gli impianti e i canali di Codigoro coinvolti in questi progetti tesi ad un miglior funzionamento dei motori ed un miglior deflusso delle acque.

«Grazie ai fondi riconosciuti dalla legge sulla subsidenza – spiega il presidente del Consorzio Franco dalle Vacche – che da anni, purtroppo, non veniva finanziata, ma che siamo riusciti a far rifinanziare, su Codigoro siamo riusciti ad ottenere i fondi necessari per ammodernare gli impianti dei motori elettrici del Consorzio e per migliorare il sistema drenante dei canali collettori. Nella parte finale di questi ultimi il moto diventa lento, perché si depositano sedimenti e se anche ha pompe e motori efficienti, ma non la «strada» che porta acqua, la pompa non tira. Ecco perché è stato previsto il sezionamento dei canali collettori, per contrastare il fenomeno della subsidenza».

L'impianto di Codigoro, insieme a quello di Valle Lepri, costituiscono per potenzialità le strutture più grandi a livello europeo, quello codigorese ha una capacità di sollevamento di 120 metri cubi al secondo e ga-



Il primo da sinistra è il presidente Franco Dalle Vacche, il terzo è il direttore generale Mauro Monti

rantisce la sicurezza idraulica di un bacino idrografico di oltre 50.000 ettari di estensione, con alcune zone poste fino a 4 metri al di sotto del livello del mare.

L'impianto, realizzato nel 1873, dove confluiscono i collettori Acque Alte e Acque Basse che caratterizzano anche i due edifici che con le loro pompe prelevano acqua da riversare nel Po di Volano, ha subito negli anni numerosi interventi di rinnovamento e potenziamento. I cambiamenti climatici in atto e la vetustà di alcune apparecchiature tecnologiche hanno orientato parte delle risorse da investire verso questo strategico impianto.

Sono in corso opere all'impianto ed alla sua rete di adduzione per un importo complessivo di circa un milione e seicentomila euro. Un primo intervento, fondamentale per la piena funzionalità del sistema, è costituito dal rizezionamento ed espurgo del collettore Acque Alte, dal canale del ponte Nuvolè fino all'impianto idrovoro di Codigoro che costituisce il principale adduttore all'impianto, per un co-

IMPIANTI PIÙ MODERNI

«Su Codigoro trovati i fondi riconosciuti dalla legge sulla subsidenza»

sto complessivo di 600.000 euro.

Altri due interventi di forte impatto sono costituiti dalla sostituzione del motore elettrico e quadro avviatore del quarto gruppo dell'impianto Acque Basse per 837.870 euro, a cui si aggiunge un nuovo quadro elettrico di parallelo dei due gruppi elettrogeni a servizio degli impianti per altri 245.000 euro. Questi due interventi di carattere impiantistico sono di grande importanza per il necessario rinnovamento delle componentistiche del sistema, essenziali per una adeguata garanzia di funzionamento del complesso di Codigoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I luna park aperti ai ragazzi non abbienti



ALTAMURA Il Comune

● **ALTAMURA.** Si è conclusa la sessione di tre sedute del Consiglio comunale. Si darà spazio nelle prossime convocazioni alle scadenze del bilancio.

Nell'ultima delle tre riunioni dell'assise è stata approvata una mozione, proposta da «Azione civica Altamura» e presentata dal consigliere Giovanni Saponaro, iscritta all'ordine del giorno con il titolo «Una giostra per tutti». Lo scopo è dare concreta inclusione alle famiglie economicamente disagiate e ai ragazzi inseriti in case famiglia.

La mozione, come spiega «Azione civica», prevede la possibilità di distribuire omaggi e riduzioni per partecipare ai luna park, durante le festività patronali e popolari, ai ragazzi cui il disagio economico e sociale frappone una barriera, escludendoli di fatto da questi momenti di gioia e divertimento.

In base a un emendamento, la competenza della regolamentazione è stata affidata alla Commissione pari opportunità.

Sempre nella seduta di venerdì è stata avviata ma non completata la discussione sull'adozione del piano di lot-

tizzazione relativo alla zona C3 di espansione (contrada Parco San Giuliano tra via Bari e via vecchia Buoncammino).

Nelle precedenti è stato dato il via libera ad alcuni debiti fuori bilancio e due delibere su temi importanti. Una è la proposta di deliberazione sulle disposizioni per l'allestimento di aree attrezzate per la sosta di autocaravan e camper. L'altra riguarda l'adozione del regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei dehors (tavolini, sedie, gazebo all'esterno dei locali ed esercizi pubblici). Proprio sul regolamento dei dehors c'è stata una lunga concertazione con le associazioni di categoria, e una fase di verifica tecnica con gli altri enti competenti nel procedimento per i pareri. L'adozione è il primo atto.

Dopo la pubblicazione, si aprirà una finestra temporale per la presentazione di osservazioni e poi il provvedimento tornerà in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Il regolamento disciplina i tempi delle autorizzazioni, le modalità di allestimento, la suddivisione in tre zone. Sono indicate pure le limitazioni per le quali non possono essere allestiti.

Con un'altra delibera l'assise ha preso atto del progetto del Consorzio di bonifica per la sistemazione idraulica del torrente Jesce, per le finalità urbanistiche ed espropriative.

[*Ionofrio Bruno*]



Consorzio di bonifica, gestione al femminile

L'elezione della casentinese Serena Stefani al vertice dell'organismo ha portato a una sferzata di energia e di novità. Così gli obiettivi

PRATOVECCHIO STIA di Sara Trapani

Il Consorzio di bonifica Alto Valdarno è sempre più rosa: l'elezione della casentinese Serena Stefani (nella foto) alla presidenza dell'Ente ha infatti portato una sferzata di energia e di novità. Imprenditrice agricola ed ex vice sindaco del Comune di Pratovecchio-Stia, unica donna a guidare un ente di bonifica in Toscana, la Stefani ha da subito cercato di affrontare tematiche tradizionali in un'ottica sempre diversa. Fin dall'inizio si è messa al lavoro con impegno ed entusiasmo portando nel mondo della bonifica, fatto di corsi d'acqua, manutenzioni idrauliche e impianti di irrigazione, doti che sono proprie dell'universo femminile. «Personalmente non amo fare distinzioni di genere - dice la Stefani - per me valgono le persone: stimo tutti coloro che mettono impegno, dedizione e professionalità in quel che fanno. Certo è

che, nel nostro Consorzio, le pari opportunità non sono semplici dichiarazioni formali, ma una realtà vera e consolidata, dove donne e uomini hanno davvero le stesse occasioni di crescita professionale e gli stessi trattamenti economici».

In meno di un anno dalla sua elezione la nuova presidente è riuscita a creare un rapporto di scambio e di collaborazione con tutti i 54 comuni che compongono il Consorzio costruendo un percorso preciso volto a riportare tutta l'attività di bonifica all'interno dell'Ente. Attenta ai bisogni dei territori ha impostato anche il lavoro dell'assemblea in forma interattiva, individuando referenti di area per ciascuna unità idrografica omogenea e referenti tematici per svi-

luppare alcuni settori strategici dell'attività, a cominciare appunto dall'irrigazione.

Tanti i progetti realizzati in questi mesi che hanno dato anche input chiaro e preciso per migliorare l'attività interna, il Consorzio si è così strutturato con il potenziamento della dotazione organica e del parco macchine e si è riorganizzato per migliorare l'efficacia ed efficienza della sua azione, una maggiore attenzione all'ambiente, alle manutenzioni eco-compatibili e alla professionalizzazione dei dipendenti. Tra gli interventi più importanti portato avanti dalla Stefani, c'è sicuramente quello di ingegneria naturalistica con cui è stata migliorata, con la funzionalità idraulica del Gardone, anche la qualità della vita delle trote che lo popolano o ancora il progetto di educazione ambientale, Amico Cb2, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, che ha subito guadagnato tanti consensi oltre al patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINERGIA

In meno di un anno dalla sua elezione la presidente ha bene interagito con tutti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ridotta l'attività negli enti pubblici Come comportarsi

Provvedimenti adottati dall'Erp (case popolari), dal Consorzio di Bonifica e dal Centro per l'impiego

VIAREGGIO

Non solo sport e cultura. Anche gli uffici aperti al pubblico devono rallentare la propria attività a causa dell'emergenza del Covid-19. L'Erp di Lucca ha «adottato un protocollo interno per la prevenzione del contagio: si raccomandano gli utenti, in questa fase emergenziale, per evitare una concentrazione di persone nella sede aziendale a preferire l'utilizzo dei canali digitali per avanzare pratiche o richieste, limitando il più possibile la presenza fisica agli sportelli». Si possono usare l'indirizzo di posta elettronica protocollo@erp-lucca.it o in alternativa il nume-

ro fax 0583/954 105. Inoltre, «al momento sono sospesi i sopralluoghi sugli alloggi inerenti interventi di manutenzione ordinaria e non urgenti e l'attività per gli alloggi di risulta». Ed è sospesa l'attività alla sede distaccata di Viareggio. Misure simili sono state adottate al Centro per l'Impiego, dove «al fine di ridurre la concentrazione di persone negli uffici e a fini precauzionali, si pregano gli utenti che necessitano di fruire dei servizi del Centro e che siano privi di appuntamento di telefonare o mandare una mail per valutare la possibilità di soddisfare il proprio bisogno in modalità diversa dalla presentazione diretta». Chiude al pubblico invece il Consorzio di Bonifica Toscana Nord: da oggi «i cittadini potranno rivolgersi ai servizi dell'Ente solo attraverso il telefono, le email e la Pec: tutte le sedi e i presidi del territorio saranno infatti chiusi al ricevimento al pubblico». Resta confermata invece l'operatività. «Ci scusiamo per il disagio – sottolinea la direzione – ma vogliamo dare il nostro contributo per la salute di tutti».



TRAFFICO LIMITATO

Lavori in Boccacanalè via Copparo e Gramicia

Conclusi i lavori a cura del Comune di Ferrara per la manutenzione della pavimentazione stradale in cubetti di porfido in via Previati, con la riapertura al traffico, ora sono iniziati a Ferrara, i lavori del Consorzio di Bonifica in via Gramicia nel tratto sterrato, tra i civici 100 e 110. Saranno ammessi i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili

e i mezzi di soccorso. In vigore anche il divieto di sosta con rimozione coatta.

Da lunedì della scorsa settimana per consentire l'esecuzione di lavori di posa di una condotta idrica, propeudeutici alla successiva realizzazione di una nuova pista ciclabile, nel tratto di via Copparo compreso tra via Borgo Punta e via Guido Carli, sarà in vigore il senso unico di marcia con direzione verso la periferia, per tutta

la durata degli interventi.

Pertanto, tutti i veicoli che fuoriescono dalle proprietà private e dalle vie che intersecano la carreggiata di via Copparo nel tratto interessato dai lavori saranno indirizzati in via Guido Carli. Il transito pedonale e ciclabile sarà garantito solo in condizioni di massima sicurezza, secondo le esigenze del cantiere. Le modifiche alla viabilità saranno indicate da segnaletica di preavviso e deviazione, in prossimità dei tratti interessati. Ed è previsto È prevista entro la prossima settimana la conclusione dell'intervento di sostituzione di un tratto di condotta gas deteriorata in vicolo Boccacanalè. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



Alto Molise .net CITTANET Cerca nel sito... Accedi Invia articolo Registrati

C. DA S. QUIRICO (74,98 KM)
86081 AGNONE (IS) SCOPRI DI PIÙ

altomolise.net è una piattaforma di informazione locale affiliata al network CITTANET

ALTRI SITI CITTANET DEL TUO TERRITORIO » MOLISE CENTRALE IL TRIGNO SAN SALVO VASTO TUTTE



HOME NEWS FOCUS AGENDA FOTO RUBRICHE REDAZIONE ALTRO BLOG

CATEGORIE: ATTUALITÀ | ARTE | GUSTO | VARIE | ASSOCIAZIONI | TERRITORIO | SPORT | TRADIZIONI | .NET ONLINE | COMUNICATI STAMPA

Emergenza siccità, Cavaliere scrive a Molise Acque

Publicato il: 10/03/2020, 11:24 | Categoria: **Attualità**

Consiglia 1 Condividi Tweet Share STAMPA



www.cittanet.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'assessore regionale coinvolge anche i Consorzi di bonifica e chiede di ottimizzare la rete idrica viste le criticità: "Tutelare le aziende agricole"

CAMPOBASSO. L'assessore regionale Nicola Cavaliere, attraverso una nota ufficiale inviata ieri al presidente di Molise Acque, e per conoscenza al governatore Donato Toma e ai commissari dei Consorzi di bonifica Termoli - Larino e Venafro, chiede una rigorosa e ancor più attenta gestione dell'acqua mantenendola - nei limiti del possibile - a livelli quantitativi importanti per far fronte a una situazione emergenziale provocata dalla siccità e che alla lunga potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di molte aziende agricole.

Nella lettera l'assessore invita ad ottimizzare l'utilizzo della rete e a ridurre al minimo la dispersione di acque non funzionali ad un uso esclusivamente idropotabile ed energetico e offre disponibilità, nel caso Molise Acque ritenga necessario ed opportuno costituirlo, a partecipare a un tavolo tecnico per affrontare insieme la questione.

Ma un appello oggi Nicola Cavaliere lo rivolge anche agli stessi agricoltori, esortandoli a stipulare in tempi brevi polizze assicurative multirischio accedendo al Piano nazionale di gestione dei rischi in agricoltura e usufruendo quindi delle agevolazioni previste, ovvero del rimborso da parte dello Stato pari al 70% del costo totale.

Si tratta di polizze che coprono anche i danni per il mancato reddito causato dalla siccità.

Per ulteriori informazioni basta rivolgersi ai vari Centri di assistenza agricola presenti in regione.

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti +

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

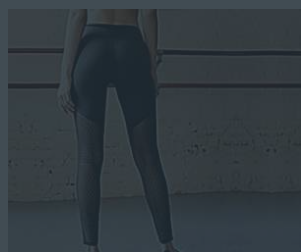
SEGUICI SU FACEBOOK

www.altomolise.net
11.630 "Mi piace"

Mi piace Contattaci

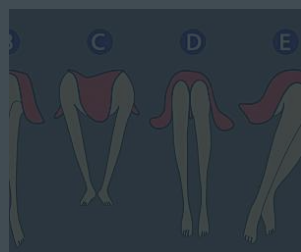
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Cellulite addio: ecco cosa sono in grado di fare questi Leggings

X-Leggings Anti-Cellulite



La tua postura dice tanto sulla tua personalità. Come sei seduto di solito?

The Family Breeze

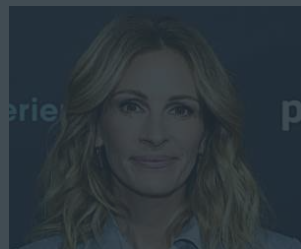


Come inserire il piumino nel copripiumino in pochi secondi!

Consigli e Trucchi



Alluce valgo addio. Piedi



Tagli capelli 2020: tutte le




I 5 pantaloni più trendy al

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +7°C 

AGGIORNATO ALLE 21:54 - 09 MARZO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro **Tutti i comuni** ▾ Cerca 

Venezia » Cronaca

Il Consorzio di Bonifica avvia lavori per 14 milioni



[ORA IN HOMEPAGE](#)

R.P.

10 MARZO 2020



PORTOGRUARO. Consorzio di Bonifica Veneto Orientale alla riscossa sui contributi: ottiene oltre 14 milioni, gran parte dei quali destinati all'irrigazione. L'ente consortile infatti ha raggiunto il secondo posto nella graduatoria nazionale delle richieste di accesso al Bando PSRN 2014-2020 sull'irrigazione sostenibile, presentando progetti per un totale di 13.100.000 euro. Poco più di 5 milioni di euro verranno investiti attraverso il collegamento dei due grandi bacini, il Sant'Osvaldo e il Lison, con un sifone che verrà allestito sotto il fiume Loncon. L'obiettivo è distribuire l'acqua fra i due bacini per alimentare da monte i canali di bonifica, in una fetta di territorio che coinvolge i Comuni di Annone, Pramaggiore, Portogruaro e San Stino. Gli altri 8 milioni riguardano il bacino Ongaro, nel Sandonatese. Il Consorzio di Bonifica resta in prima linea anche sul fronte-maltempo: ha ottenuto dalla Regione il placet per importanti interventi in Comune di San Michele. Nell'ambito delle opere di difesa da realizzare dopo la tempesta Vaia del 2018 sono stati stanziati in questi giorni 1.100.000 euro per gli interventi urgenti sul canale Cavrato e sulle rogge di Villanova della Cartera: riguardano la realizzazione di una condotta scolmatrice da Roggia del Mulino a Roggia Roiada, la costruzione di un ponticello in via Venzona e il ripristino di una paratoia sul canale Cavrato.

La pompa idrovora di Villanova verrà "affiancata" da una seconda pompa della portata di 1.500 litri al secondo. Il Comune di San Michele vuole poi creare l'innalzamento della strada interna che collega San Filippo a Cesarolo, per evitare che l'esondazione del Cavrato isoli le due frazioni. —

R.P.

**L'annuncio di Conte: tutta l'Italia diventa zona arancione****Coronavirus in Veneto, non è il virus dei vecchi. Ecco le prove****Coronavirus. Ecco cosa succede in zona arancione col nuovo decreto tra divieti e "inviti"****LA COMUNITÀ DEI LETTORI****L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale****Aste Giudiziarie**

Chi Siamo Contatti Primo Piano - Smyle Comunicazione Archivio Aziende Amiche Contatti

Cristina
lava e stira
Via Sandro Pertini, 609 - Campolongo
Piazza Cavour, 6t - Rieti

CURCI
1956

Gima
trasporti rietai
0746 607300 - 393 9304749

10° RIETI Life

RIETI 360TV

Amministrazioni Immobiliari
Numero Verde 800 031653
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI RIETI

Home Tutte le notizie Cronaca Politica Cultura Sport Tempo libero Meteo Aziende Amiche Terni Life Rieti Life TV

Podcast



Coronavirus, Coldiretti: “Rinviate le elezioni per il Consorzio di Bonifica”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in Cronaca ⌚ Oggi 08:50



“Nuovamente **rinviate** le elezioni del **Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina**. Il Commissario Straordinario, avvocato Luciana **Selmi**, oggi ha disposto la sospensione dell’Assemblea dei consorziati per l’elezione del Consiglio di Amministrazione, che era stata convocata per il 22 marzo. Una decisione presa a seguito dell’ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00004 dell’8 marzo, contenente **“Misure per la prevenzione e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19”** ha comunicato la Coldiretti.

“**Coldiretti** auspica di poter andare quanto prima al rinnovo, a seguito del precedente rinvio e della sentenza del Tar Lazio del 19 febbraio scorso, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale conferma la validità e la bontà della Statuto e del regolamento elettorale, rispettato dalla Lista 1 “La Bonifica Prima” di Coldiretti a differenza della Lista 2 “Agricoltori riuniti” che si è vista cassare i candidati consiglieri di tre fasce. Abbiamo bisogno di tornare alla normalità, nella speranza che questo periodo particolare passi al più presto” ha detto la Coldiretti.

Foto: RietiLife ©



Articolo Precedente



Aziende Amiche – CRAI, la spesa è a domicilio | Scopri il servizio gratuito

ARTICOLI CORRELATI



TAFTERJOURNAL N. 9 - NOVEMBRE 2008

Costruire scenari per un territorio fragile. L'esperienza dell'osservatorio sul delta del Po

di Davide Fornari

Rubrica: Luoghi insoliti

Parole chiave: paesaggio, territorio

1. Premessa

Di continuo, soprattutto nel Nord-Est, le aziende profit mettono in questione il ruolo delle università, luoghi di riti inutili, che non formano "al lavoro", come se anche l'ultimo livello di educazione dovesse essere strettamente professionalizzante. Esistono invece un gran numero di esperienze che provano il contrario: il lavoro che si svolge dentro l'università, docenti e studenti insieme, ha un ritorno proficuo per il territorio. In questo senso, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – che ha per campo di attività il sostegno alla ricerca scientifica, all'istruzione, alla sanità, al sociale, all'arte e alla cultura – ha istituito in convenzione con l'Università Iuav di Venezia un osservatorio sul territorio del delta del Po.

Un territorio "giovane" – parte delle terre sono emerse negli ultimi due o tre secoli – storicamente "depresso", e su cui la volontà di politici e amministratori è discordante. È stato istituito sul territorio del delta veneto un parco regionale, che insiste su un complesso di più comuni, e che gode dei vincoli paesaggistici tipici di un'area naturale protetta. Allo stesso tempo, nei limiti del parco sorge una centrale elettrica, e altre sono in "progetto": a biomassa, a carbone, nucleari. Il rigassificatore al largo del delta sta per entrare in esercizio, e nonostante il territorio abbia risentito della subsidenza per l'estrazione di gas metano, si prospetta di riprendere lo sfruttamento dei giacimenti. Tuttavia, si vorrebbe che l'area del parco fosse promossa a livello turistico e culturale, anche con progetti fortemente impattanti, come la costruzione di un modello in scala dell'intera Europa in forma di parco tematico.

Di fronte a queste volontà contrastanti, il programma della scuola estiva è stato quello di individuare risorse e criticità del territorio, e di predisporre scenari per il loro utilizzo virtuoso. La scuola ha raccolto trenta studenti dalle facoltà di Architettura, Design e Pianificazione dell'Università Iuav, oltre a studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino e dell'Università di Mosca. Insieme ai docenti e ai tutor, hanno lavorato in maniera intensiva per due settimane, risiedendo nel territorio oggetto di studio, con visite, conferenze e incontri con gli attori istituzionali.

2. Social design come prospettiva

"Social relevance is indispensable if the design effort is to make sense and push the development of design research, education and practice."

Jorge Frascara, *On Design Research*

Per gli economisti della cultura viviamo un periodo di transizione dalla società della scarsità – quella di cui abbiamo esperienza in Europa attraverso i racconti di chi ha vissuto in periodi di guerra e appunto di scarsità – alla società dell'abbondanza, che è in parte realizzata nell'America settentrionale. Un processo tipico di questo contesto è quello dell'estetizzazione delle merci, per cui il prezzo di beni, servizi, e anche di esperienze, è legato piuttosto al valore aggiunto del progetto – del *design* – che ai costi di realizzazione (Carmagnola, Senaldi 2005). Non stiamo discutendo del valore del design per il miglioramento della qualità della vita quotidiana, ma del fatto che lo sforzo dei designer – ad ogni scala – si concentri piuttosto sul successo commerciale di beni e servizi che sulla loro rilevanza sociale (Frascara, Winkler 2008). Che questo processo investa la progettazione ad ogni scala lo dimostra l'interesse di gruppi privati nella pianificazione – ad uso turistico o produttivo – del territorio, senza coinvolgere nei processi gli attori già presenti, così come nella trasformazione di ampi settori del tessuto urbano affidati a grandi firme, per il ritorno mediatico di queste operazioni. Nel campo del design del prodotto e della comunicazione, la sovrabbondanza di merci e la loro caducità, così come il fenomeno food-, fashion-, total-design, dimostrano come la componente estetica dei prodotti sia uno dei fattori di progettazione principali.

Le scuole di progettazione si dedicano spesso a questo tipo di insegnamento che rincorre il mercato – in questo senso sono sì, veramente, professionali – mentre di rado perseguono una prospettiva di social design. Il progetto – di prodotto, di comunicazione, di architettura, di città e territorio – nasce invece come soluzione ai problemi contingenti e futuri per garantire i bisogni umani. Allo stesso modo, la rilevanza sociale dei processi di progettazione spinge e rafforza le pratiche di ricerca e di formazione: mentre i progetti che guardano al mercato profit possono realizzarsi solo in quanto offerta di fronte a una domanda, la progettazione in un'ottica sociale è una necessità diffusa, che può trasformarsi anche in attività profit. Occuparsi di social design alla scala territoriale, come si è fatto in occasione della scuola estiva, implica rispecchiare un gruppo enorme di persone e bisogni. Un'azione che nella psicologia e nelle tecniche di



PAROLE CHIAVE

ambiente arte contemporanea art market beni culturali cities città consumi culturali creativity creatività cultural economics cultural management cultural policy culture **economia della cultura** epos eventi culturali finanziamenti privati finanziamenti pubblici governance identità industria dello spettacolo industrie creative industrie culturali legislazione management culturale musei museums **nuove tecnologie** paesaggio partecipazione patrimonio culturale politiche culturali politiche pubbliche politiche urbane progetti partecipativi ricostruzione rigenerazione urbana sociale social network sviluppo locale sviluppo sostenibile terremoto **territorio** turismo urbanistica

ARTICOLI CORRELATI

Design e sistema territorio. L'esperienza didattica del progetto "Arredo & Territorio"

Patrimonio culturale e paesaggio. Un approccio di filiera per la progettualità territoriale

Musei e territorio: la gestione del rischio nei confronti del patrimonio culturale

L'eccezionale rinascita delle città del Val di Noto dopo il terremoto del 1693. Un caso unico a livello europeo

Ascesa e declino del paesaggio toscano
 Rise and Decline of Tuscany Landscape

GLI ULTIMI ARTICOLI PIÙ LETTI

Tech-derived knowledge could help our cities

La danse de l'oeuf politiques

Culture is Complex, and we must have strategies.

Mapping Street Art

Elia Barbieri

comunicazione interpersonale della scuola di Palo Alto ha un nome preciso: *mirroring*, specchiare una persona per metterla inconsciamente a proprio agio, per stabilire un contatto di fiducia (Watzlawick, Helmick Beavin, Jackson 1971).

Stabilire un'identità per un territorio complesso e fragile come quello del delta è un'operazione di lungo periodo, che non poteva essere affrontata durante la scuola: da un lato ci siamo confrontati con un territorio che sulla stampa è descritto come un'area che dal dopoguerra soffre di emigrazione e povertà. Abbiamo invece raccolto una bibliografia, una filmografia, una serie di archivi fotografici che restituiscono un'immagine diversa, più complessa, in cui gli abitanti forse non si riconoscono anche per l'ambiguità del "discorso pubblico" di politici, amministratori e stampa. L'attività della scuola estiva si è quindi concentrata sull'analisi della comunicazione del territorio – cosa se ne dice – per capire quali sono le criticità, come vengono affrontate, quali sono i progetti futuri. Oltre alla stampa, si è trattato di analizzare gli strumenti di pianificazione, e in che modo questi confermino o meno il "discorso pubblico".

Per John Searle, gli atti linguistici possono descrivere la realtà oppure tentare di forzarla, come quando esprimiamo desideri, o facciamo progetti (Searle 1972). Spesso nelle dichiarazioni sulla stampa degli attori del territorio è difficile distinguere la parte descrittiva da quella di forzatura della realtà – il progetto insito nel linguaggio. Il lavoro che gli studenti hanno svolto sulla rassegna stampa dedicata a tutti i processi di pianificazione ha messo in luce come spesso vengano messi in atto stili di controllo (Scarpa 2008), ossia modi di comunicare che tentano di esercitare un controllo sull'altro, attraverso consigli più o meno autoritari (stile di controllo "semplice") fino all'imposizione aggressiva della propria volontà ("duro") – il territorio deve accettare una politica di sfruttamento energetico intensivo, perché è l'unica risorsa disponibile –, ma anche ricorrendo al senso di colpa e addirittura al lamento e all'autocommiserazione: il delta come territorio depresso (stile di controllo "passivo").

La scuola si è occupata quindi di analizzare gli strumenti di piano, nelle loro sovrapposizioni gerarchiche, visualizzando lo scenario tendenziale, quello cioè implicito nel complesso di piani attualmente adottati a livello comunale, provinciale e di parco. In questo modo le competenze dei designer hanno svolto quel ruolo veridittivo che completa il processo di *mirroring*: hanno mostrato attraverso carte tematiche, diagrammi, fotomontaggi quali sono le conseguenze insite negli atti linguistici.

3. La summer school¹

Summer School Delta del Po -La costruzione di scenari in territori fragili

La scuola estiva si è svolta nella sede provvisoria dell'osservatorio sul delta del Po nel comune di Porto Viro (Rovigo), dal 21 luglio al 1° agosto, con l'inaugurazione di una mostra dei materiali elaborati.

La domanda-consegna per docenti e studenti della scuola estiva è stata: quali paesaggi futuri per il Delta del Po? Tre presupposti hanno accompagnato l'impostazione dei lavori:

1. in anni recenti si è sviluppata una forte consapevolezza sui temi dei cambiamenti climatici;
2. questa consapevolezza ha portato a rafforzare il legame tra paesaggio e qualità della vita delle persone che lo abitano: il paesaggio rappresenta sempre più un fattore di primaria importanza in termini di benessere individuale e collettivo e, in quanto tale, una risorsa economica sulla quale è utile investire nell'ottica di uno sviluppo sostenibile;
3. tutto ciò fa intravedere importanti trasformazioni nelle strategie di intervento. Trasformazioni sulle quali è indispensabile riflettere coinvolgendo e comunicando con la società locale.

In questo senso, il lavoro comune di docenti e studenti afferenti a tre facoltà diverse pur nell'ambito del progetto ha affrontato in primo luogo un problema "disciplinare", di fusione fra aree e scale di intervento diverse; è stata anche l'occasione per studenti e docenti di uscire dai limiti disciplinari, e di confrontarsi non solo con fruitori reali – la cittadinanza, le istituzioni – ma anche con colleghi contigui, ma diversi.

L'analisi della rassegna stampa, l'incontro con i sindaci dei comuni su cui insiste il territorio del parco, con i rappresentanti del parco e del consorzio di bonifica oltre che con altri attori locali (gli operatori del turismo, dell'agricoltura, della cultura) hanno permesso di entrare in contatto con la realtà locale molto più a fondo che attraverso la lettura delle carte tematiche.

L'invito a docenti ed esperti coinvolti in pratiche o situazioni territoriali analoghe è servito a fornire esempi paralleli di progettazione sul territorio. Inna Jansana Ferrer ha realizzato la deviazione del fiume Llobregat in Catalogna, operazione che ha portato all'istituzione di un parco naturale in un'area deltizia completamente artificiale. Carlo Vinti ha offerto un panorama sull'immagine di pubblica utilità in Italia e in Europa nel Novecento, offrendo ottimi esempi di comunicazione del territorio (Vinti 2007, Ferrara 2007). Marina Bertocin ha ripercorso la storia del delta del Po a partire dall'antichità, sottolineando come la situazione attuale, di politica eterocentrata – decisa cioè da un'autorità esterna al territorio – sia solo la coda di un processo secolare che ha visto alternarsi volontà quasi sempre altre rispetto a quelle residenti sul territorio (Bertocin 2004). Barbara Passarella ha presentato le dinamiche di formazione di identità delle comunità locali a partire dalle specificità linguistiche (Battisti, Passarella 2005).

L'elaborazione di scenari da parte degli studenti prevedeva inizialmente un focus su tre possibili scenari futuri:

1. un inasprimento degli aspetti di fragilità di questo territorio (avanzamento del cuneo salino e progressiva scomparsa degli ambienti di acqua dolce, subsidenza dei suoli) tale da mettere in discussione la sua stessa abitabilità (impossibilità di coltivare, di costruire, di far funzionare un'economia). Attraverso quali interventi, e attraverso quali forme di coordinamento, sarebbe possibile contrastare e governare i caratteri di "una nuova fragilità"?
2. la destinazione di buona parte del territorio agricolo alla produzione di biomassa da indirizzare a piccoli impianti: quale tipo di paesaggio produttivo, sia agricolo che energetico, ci si potrebbe immaginare? Quali conseguenze sul sistema insediativo? Quali ricadute nella gestione del territorio porterebbe con sé l'attivazione di politiche energetiche incentrate sulle fonti rinnovabili?
3. un vincolo stretto di parco esteso a tutto il territorio del delta: cosa succederebbe se la tutela attiva diventasse il motore economico del territorio, promuovendo un turismo consapevole alla ricerca di questi

caratteri? Quali trasformazioni ci si potrebbe immaginare? Quali progetti e politiche consapevoli potrebbero sostenere queste ipotesi?

Scenari che avrebbero richiesto molto più tempo per essere analizzati e visualizzati, e che quindi si sono aggiunti alle domande sullo sfondo, evidenziando, ad esempio, come gran parte degli abitanti non riesca a percepire un valore positivo nel territorio che abita.

4. I risultati

I risultati della scuola estiva sono stati presentati in una mostra inaugurata il 1° agosto 2008 presso la sede dell'osservatorio, e verranno presto raccolti in un numero monografico del giornale dell'Università Iuav di Venezia (Osservatorio sul delta del Po 2009). Non si può parlare in maniera generalizzata di progetti: sia per ragioni di tempo che per la complessità dei temi in oggetto, non è stato possibile produrre progetti compiuti. Si può invece parlare di risultati ritenuti proficui anche da parte degli attori locali. Si tratta in gran parte di un lavoro di analisi e sistematizzazione delle conoscenze attualmente disponibili ma disperse – attraverso le dichiarazioni a stampa, gli strumenti di piano, la bibliografia specifica.

Logiche di terra, logiche di acqua

La costruzione di un paesaggio relativamente recente, come quello del delta, è stata analizzata attraverso il confronto fra carte storiche e aerofotogrammetrie. Il paesaggio del delta è a tutt'oggi in evoluzione, modificato costantemente dall'azione antropica, come riflette anche la toponomastica: fluida, fantasiosa ma concreto specchio delle comunità locali.

Criticità

Dall'analisi della stampa sono emersi almeno otto progetti alla scala territoriale che sono elementi di criticità all'interno del territorio: l'autostrada Nogara-Adria, la piattaforma di rottura di carico sul delta, l'uso delle valli da pesca, il progetto Euroworld di un parco tematico territoriale, la centrale elettrica di Porto Tolle, il rigassificatore al largo di Porto Levante, le centrali elettriche a biomassa, il progetto di una centrale nucleare, l'estrazione di idrocarburi, il vincolo del parco regionale del delta. Il problema principale è legato alla percezione delle risorse: la politica energetica che vorrebbe la produzione di energia come "monocultura" del territorio cozza contro i vincoli paesaggistici del parco o gli usi tradizionali, come le valli da pesca. In particolare, i partecipanti alla scuola estiva hanno visualizzato l'intervento degli attori e degli stakeholder sulla stampa attraverso istogrammi, evidenziando la quasi assenza di interventi dei rappresentanti della società civile nel dibattito sul territorio e i suoi usi.

Sovrapposizione, gerarchia e leggibilità degli strumenti di piano

La collaborazione fra studenti di comunicazione visiva e pianificazione ha permesso un lavoro di analisi sulle modalità di rappresentazione delle istanze progettuali in forma di strumenti di piano (carte tematiche, diagrammi). È emersa una tendenza alla moltiplicazione di segni e piani che rende difficile leggere in maniera chiara le tendenze progettuali. Frammentarietà ed eterogeneità degli obiettivi, logiche di tipo *et-et*, molteplicità delle opzioni aperte, mancanza di un sistema integrato di obiettivi, logiche di breve periodo, fanno sì che gli scenari futuri di sviluppo siano ambigui e ammettano qualunque ipotesi di intervento e trasformazione. Con l'elaborazione di una serie di scenari tendenziali, sono state visualizzate le conseguenze insite negli strumenti di piano vigenti, evidenziando quali temi non vengono toccati dalla pianificazione: la sicurezza e il rischio idrogeologico, la subsidenza, il cuneo salino, la biodiversità.

Esiti territoriali della politica energetica

La possibilità di realizzare una serie di impianti per lo sfruttamento di biomassa diffusi sul territorio implicherebbe una riconversione dei terreni agricoli tanto ampia da comportare una monocultura a pioppeto su un territorio pari a due volte e mezzo quello del delta del Po. Questi dati, elaborati graficamente, hanno messo in luce come il territorio non sarebbe sufficiente al fabbisogno delle centrali, e l'approvvigionamento di biomassa attraverso il trasporto inciderebbe in maniera non sostenibile sul loro funzionamento, senza contare l'impatto sulla biodiversità del parco.

Comunicazione visiva per il territorio

La comunicazione istituzionale in un territorio complesso e con sovrapposizione di gerarchie come quello del parco è stata oggetto di analisi da parte di un gruppo di partecipanti (Anceschi 1994). Nonostante l'istituzione del parco sia avvenuta da alcuni anni, la segnaletica è stata installata poco prima dell'avvio della scuola estiva. E in che modo la "nominazione" attraverso l'uso della segnaletica incide nelle pratiche quotidiane e nella percezione dei fruitori e cittadini? Gli studenti hanno svolto una serie di interviste chiedendo ai passanti di associare dei termini ad altri, da loro proposti, come "delta", "campagna", "paesaggio", "parco", ma anche a termini dialettali e gergali. Ne è emersa una visione complessa e a tratti negativa, che si è cercato di ribaltare attraverso una campagna locale di affissione di manifesti: pagine di libro che riportavano prose e poesie di autori che hanno raccontato il paesaggio del delta.

Design anonimo

I consorzi di bonifica nel territorio del delta sono stati a lungo gli edifici collettivi, vitali per la comunità: si tratta di grandi complessi industriali, poco noti e di grande valore, oggi non più in funzione. Letti nel loro insieme, come rete industriale, costituiscono un patrimonio di disegno industriale nella sua prima fase ingegneristica: turbine, camini, grandi meccanismi. E insieme a queste fabbriche, un grande patrimonio di design anonimo (Bassi 2007) cui un gruppo di studenti si è ispirato per leggere le analogie formali con il mercato del disegno industriale – con sorprendenti richiami alle opere di Bruno Munari, milanese ma cresciuto in Polesine – e per realizzare un sistema di prodotti in materiale locale: canne palustri.

5. Conclusioni

I risultati della scuola estiva vanno letti in una logica di medio-lungo periodo: la convenzione tra Iuav e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo prevede infatti una collaborazione di tre anni. L'osservatorio, oltre alla scuola estiva, promuove un lavoro di analisi costante e di raffronto con situazioni territoriali analoghe (delta fluviali del Mediterraneo), una collaborazione con le scuole superiori locali, un *call for ideas* per sollecitare la partecipazione della società civile al futuro del territorio. Uno dei risultati

maggiori della scuola estiva è stato stabilire questo primo contatto con gli abitanti e le istituzioni locali, offrendo un punto di vista “terzo” fra gli attori coinvolti nella trattativa per il futuro dell’area.

L’auspicio è di proseguire l’esperienza della scuola estiva per altre due edizioni, portando avanti e disseminando l’opera di rispecchiamento della società: presentare rischi, potenzialità e valori reali che stanno dietro le parole del dibattito sul destino del territorio.

Note:

¹ Un progetto di: Università Iuav di Venezia – Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Docenti: Giovanni Anceschi, Matelda Reho, Maria Chiara Tosi; Tutor: Enrico Anguillari, Emanuela Bonini Lessing, Natalia Danchenko, Davide Fornari, Francesco Musco, Marco Ranzato; Conferenze: Marina Bertoncin, Laura Fregolent, Francesca Gelli, Bathseba Gutmann, Inma Jansana Ferrer, Davide Ferro, Isabella Finotti, Marco Malossini, Barbara Passarella, Domenico Patassini, Luciano Perondi, Stefano Picchio, Carlo Vinti; Incontri con le istituzioni: Elisabetta Callegaro, Margaret Crivellari, Emanuela Finesso, Silvano Finotti, Geremia Gennari, Diego Guolo, Antonio Lodo, Giancarlo Mantovani, Lino Tosini. Studenti: Maria Antonova, Roberto Barone, Gemma Caroli, Marialaura Cavallini, Tania Crepaldi, Giulia D’Incalci, Lara De Muri, Antonella di Nuzzo, Stefano Faoro, Pamela Lillo, Francesco Luca, Sabrina Moretto, Giulia Paramento, Ana Laura Pascale, Diego Pellizzaro, Giulio Pellizzon, Ekaterina Pioro, Rosa Pistolesi, Gianluca Ponte, Elisa Pulvini, Elizaveta Rakcheeva, Alessandro Salvati, Silvia Santato, Sarah Stempfle, Elisa Strinna, Daniele Tonon, Emiliano Vettore, Natalia Volobueva.

Bibliografia

Anceschi, G. (1994), “L’interfaccia delle città”, in Anceschi, G. (a cura di), *Atti del convegno “L’interfaccia delle città”*, tenuto presso il C.F.P. Albe Steiner, Ravenna

Bassi, A. (2007), *Design anonimo in Italia. Oggetti comuni e progetto incognito*, Electa, Milano

Bertoncin, M. (2004), *Logiche di terra e acqua. Le geografie incerte del Delta del Po*, Cierre, Verona

Carmagnola, F., Senaldi, M. (2005), *Synopsis. Introduzione all’educazione estetica*, Guerini, Milano

Ferrara, C. (2007), *La comunicazione dei beni culturali. Il progetto dell’identità visiva di musei, siti archeologici, luoghi della cultura*, Lupetti, Milano

Frascara, J., Winkler, D. (2008), “On design research”, in *Design Research Quarterly*, v. 3: 3, luglio, pp. 1-14

Osservatorio sul delta del Po (a cura di) (2009), *La costruzione di scenari in territori fragili*, numero monografico di *Giornale dell’Università Iuav*, (in preparazione)

Battisti, A., Passarella, B. (2005), *Celebrating minorities. Ladini, cimbri e mòcheni del Trentino*, Il Brennero – Der Brenner, Bolzano

Scarpa, L. (2008), *Registi di se stessi. Idee per manager, insegnanti, genitori*, Bruno Mondadori, Milano

Searle, J. (1972), *Atti linguistici. Saggio di filosofia del linguaggio*, Bollati Boringhieri, Torino

Vinti, C. (2007), *Gli anni dello stile industriale 1948-1965. Immagine e politica culturale nella grande impresa italiana*, Marsilio, Venezia

Watzlawick, P., Helmick Beavin, J., Jackson, D.D. (1971), *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi*, Astrolabio-Ubaldini, Roma

Tweet



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License

GESTIRE CULTURA



RETI CREATIVE



METROPOLIS



LUOGHI INSOLITI



TECNO-SCENARI



Tafterjournal • Esperienze e strumenti per cultura e territorio.
 © Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l’unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.tafterjournal.it
 ISSN 1974-563X • Registrazione Tribunale di Roma n.225/2007 del 12 giugno 2007.
 Web development by Afterzeta.



Cerca in Cerca!

Stai leggendo...

Consorzio di Bonifica, ammodernamento parco veicoli per abbattere costi gestione



Capaccio Paestum. Nell'ottica dell'ammodernamento del parco veicoli e della razionalizzazione dei costi di gestione, il Consorzio Bonifica di Paestum ha acquistato cinque nuovi automezzi. Si tratta di furgoni Fiat Fiorino Professionali, alimentati a gasolio con motorizzazione leggera, destinati all'espletamento delle quotidiane attività dell'ente al servizio dell'utenza.

Il costo complessivo dell'investimento ammonta a circa 41.000 euro iva compresa, già saldati in un'unica

soluzione: l'acquisto è stato eseguito mediante procedura ad evidenza pubblica su piattaforma Asmel. La migliore offerta al massimo ribasso è risultata quella della società Galdieri Auto di Fisciano-Salerno, aggiudicataria della fornitura.

“Il Consorzio Bonifica di Paestum dimostra di essere un ente anche in grado di investire ed abbattere le spese di gestione con intelligenza – spiega il presidente **Roberto Ciuccio** – abbiamo deciso di rinnovare il parco automezzi per migliorare le condizioni di lavoro del nostro personale e, soprattutto, per abbattere i costi di manutenzione dei veicoli dismessi, ormai vetusti, usurati e bisognosi di continui ricambi. Sfruttando gli incentivi per la rottamazione, abbiamo così ceduto due auto e tre furgoni, questi ultimi alimentati addirittura a benzina, ottimizzando in primis i costi per il carburante così come quelli per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli, costata alle casse consortili circa 75mila euro negli ultimi tre anni, quelli di commissariamento”.

Scritto da [Redazione](#) il 10 marzo 2020 alle 13:39 nelle categorie [Attualità](#) - [Capaccio](#).

[Io resto a casa, ecco cosa posso fare e non fare »](#)

Mosaico News

Tutte le news

[Articoli](#) ✓[Rubriche](#)[Tematiche](#) ✓[Località](#) ✓

WebTV VDS

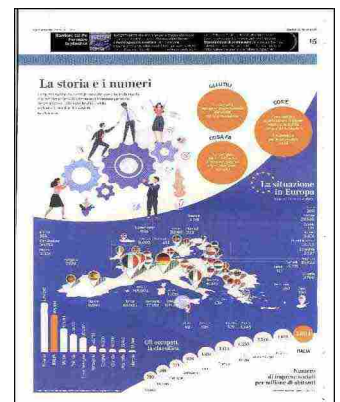
[Format](#) ✓[Rubriche](#) ✓[Inchieste](#)[Video](#)

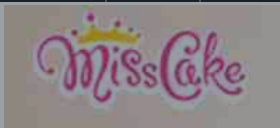
**Barriere sul Po
Fermare
la plastica**



Il progetto pilota «Po d'AMare» per proteggere le acque del grande fiume è arrivato a **Parma, dopo Torino e Pontelagoscuro a Ferrara**. Barriere mobili bloccheranno e rastrelleranno i rifiuti. Il progetto vede in campo l'Autorità Distrettuale del fiume Po, la Fondazione

per lo Sviluppo Sostenibile, Castalia Operations e Consorzio Corepla. La base di partenza è stata un **finanziamento di 36 mila euro** della società Davines, azienda emiliana di cosmetici che ha coinvolto anche 1.800 saloni d'acconciatura italiani suoi partner.





Aggiornato Martedì 10 marzo 2020 ore 16:00



- Cronaca
- Economia
- Politica
- Sport
- Regionali
- Nazionali
- Locali
- Dal mondo
- AGR TV

Home / Ambiente - Territorio

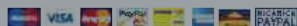
Emergenza Coronavirus: Nei Consorzi di Bonifica rafforzati servizi telematici e presidio territori

Di AGR: EG - Redazione :: 10 marzo 2020 14:35



(AGR) La complessa situazione generata dalla diffusione del coronavirus Covid-19 ed i recenti provvedimenti assunti dal Governo per il contrasto, nonché il contenimento del virus, vedono anche i Consorzi di bonifica ed irrigazione farsi carico delle proprie responsabilità, incentivando forme alternative di comunicazione con gli utenti quali numeri verdi, e-mail, social. Gli enti consorziali assicurano che a tutte le richieste sarà dato opportuno riscontro, compatibilmente con la situazione contingente e la conseguente organizzazione del lavoro, nel pieno rispetto delle disposizioni governative. Resta comunque confermata la piena operatività degli enti consorziali, che in questi giorni proseguono le proprie attività tecniche ed amministrative. In caso di emergenza idraulica, restano attivi 24 ore su 24 i normali numeri di reperibilità. Non si ferma, dunque, il lavoro dei Consorzi di bonifica ed irrigazione compatibilmente con la situazione contingente. "Ringraziamo l'utenza per la collaborazione; si tratta di indispensabili misure adeguate alla situazione d'emergenza e volte a tutelare la salute pubblica" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "Ci scusiamo per i disagi – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – ma riteniamo che questi provvedimenti siano idonei a garantire il nostro contributo per salvaguardare la salute dei nostri dipendenti e di tutti i cittadini e l'operatività di quei servizi pubblici essenziali che la legge ci affida."

Partecipa anche tu, con un piccolo contributo, affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti



ULTIME NOTIZIE

Emergenza Coronavirus: Nei Consorzi di Bonifica rafforzati servizi telematici e presidio territori

Narni, premio Anna Lizzi Custodi: Borsa studio su storia condizioni sanitarie in città

BORDONI: campagna di comunicazione rivolta ai nostri ragazzi

CORONAVIRUS: Il Codacons si unisce alle parole dell'Assessore Gellera: "Rimaniamo a casa"

X Municipio: "Coronavirus" - D'Alessio, ora aiuti per le attività produttive

Pomezia. Aggiornamento Coronavirus. Ad oggi sono 16 le persone positive al Covid19

M5S - X Municipio: approvato il Piano dell'utilizzo degli arenili

Fiumicino, emergenza coronavirus, Montino: rispettate le direttive

Ostia, alla fine passa il PUA, ma le opposizioni ribadiscono il "no"

Coronavirus: I ristoratori di Firenze chiedono la zona rossa per la Toscana

Cronaca

Al via la stabilizzazione per alcuni lavoratori dei consorzi di bonifica

E' quanto reso noto dal segretario del Filbi-Uila Sicilia, Enzo Savarino

GT Redazione
10 MARZO 2020 15:42



“**P**er trentasei lavoratori del Consorzio di Bonifica Sicilia orientale sono in corso le procedure di stabilizzazione. Venticinque dipendenti a Enna, nove a Messina e due a Catania lasceranno il precariato dopo un’attesa durata tanto, troppo, tempo. Questo rappresenta un successo nella battaglia condotta dal sindacato per tutelare i diritti del personale consortile e rivendicare un necessario e ormai irrinviabile turn-over negli uffici dell’ente”. Lo afferma il segretario del Filbi-Uila Sicilia, Enzo Savarino.

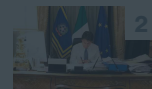
“Abbiamo avuto stamattina notizia che il Dipartimento regionale ha espresso parere favorevole alla richiesta già formulata dalla cosiddetta Cabina di Regia, l’organismo settoriale di concertazione formato da rappresentanti della Regione e delle organizzazioni di categoria. Il commissario del Consorzio Sicilia orientale, Francesco Nicodemo, ha assicurato che procederà nelle prossime ore a tutti gli adempimenti del caso per la firma dei contratti a tempo indeterminato in favore di trentasei lavoratori, finora assunti con la sola garanzia di 151 giornate annue”. “

Molto bisogna ancora fare - conclude Savarino - ma siamo di fronte a un segnale forte e chiaro di attenzione della Regione verso chi garantisce un servizio indispensabile al sistema agricolo siciliano. Sta iniziando a fare

I più letti di oggi



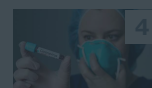
1 Coronavirus, scuole chiuse in tutta Italia? Ministro Azzolina frena: "Decisione nelle prossime ore"



2 Coronavirus, Catania diventa "zona protetta": tutto quello che si può e non si può fare



3 Coronavirus, da Milano a Catania: ultimo treno per il sud



4 Coronavirus, i dati aggiornati: a Catania 4 casi validati

Ann.



Vuoi Cambiare le Finestre?



Preventivi.it

Apri

CERCA AUTO

Usate, Nuove e Km0

Seleziona la Marca



Seleziona il Modello



CERCA AUTO



in collaborazione con carAffinity

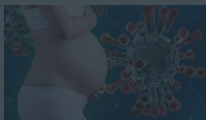
breccia, finalmente, l'appello lanciato molti mesi fa dal nostro segretario nazionale Gabriele de Gasperis insieme con la Filbi Sicilia, perché la Bonifica torni al centro di un progetto credibile di tutela del territorio e promozione dell'agricoltura. Per far questo serve una legge di riforma che assicuri la stabilità del perimetro occupazionale, certezze sul contributo regionale e il superamento della pesante eredità debitoria che grava sui Consorzi".



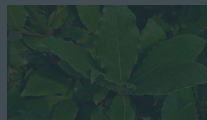
In Evidenza



Coronavirus: sintomi, come si trasmette e come proteggersi



Coronavirus: regole per chi allatta o è in gravidanza

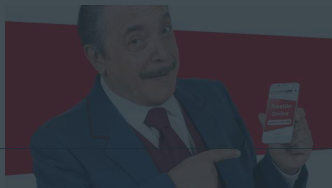


Alloro: proprietà e benefici

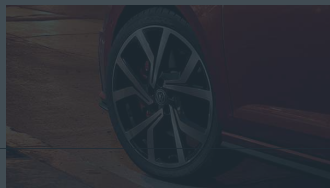


Coronavirus: le nuove regole per tutta Italia

Potrebbe interessarti



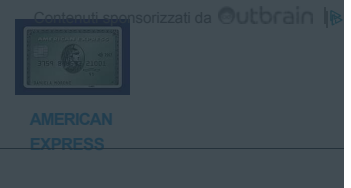
PRESTITO COMPASS
Con pochi documenti, richiedilo subito online



VOLKSWAGEN: PROMOZIONE CERCHI IN LEGA
Lo stile si fa strada. 20% di sconto su una selezione di cerchi in lega originali.



ESCLUSIVA VODAFONE SOLO ONLINE
Passa a Fibra a 24,90€, tutto incluso!



Richiedi Carta Verde American Express: per te...

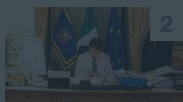
I più letti della settimana



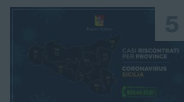
1 Coronavirus, scuole chiuse in tutta Italia? Ministro Azzolina frena: "Decisione nelle prossime ore"



4 Coronavirus, i dati aggiornati: a Catania 4 casi validati



2 Coronavirus, Catania diventa "zona protetta": tutto quello che si può e non si può fare



5 Coronavirus, i dati aggiornati: a Catania un totale di 27 casi



3 Coronavirus, da Milano a Catania: ultimo treno per il sud



6 Coronavirus, medico catanese contagiato ad Enna: in quarantena a Catania